

Domenico Piola (Genova 1627 - 1703)

Venere e Cupido nella fucina di Vulcano

Olio su tela, cm 200x154

In cornice antica intagliata e dorata (restauri)

Bibliografia

F. Alizeri, *Guida artistica per la città di Genova*, Grondona, Genova 1847, vol II, parte I, pag. 532;

La Pittura del '600 a Genova, a cura di P. Pagano e M. C. Galassi, Longanesi & C., Milano 1988, vol. 7, tav. 479;

E. Gavazza, *Protagonisti e comprimari. Acquisizioni e interferenze culturali*, in E. Gavazza, F. Lamera, L. Magnani, *La Pittura in Liguria. Il Secondo Seicento*, Sagep Editrice, Genova 1990, p. 144;

F. Lamera, *Miti, allegorie e tematiche letterarie per la committenza privata* in E. Gavazza, F. Lamera, L. Magnani, *La Pittura in Liguria. Il Secondo Seicento*, Sagep Editrice, Genova 1990, p. 222, fig. 270;

F. Boggero, C. Manzitti, *L'eredità di Van Dyck a Genova* in *Van Dyck a Genova. Grande pittura e collezionismo*, catalogo della mostra a cura di S. J. Barnes, P. Boccoardo, C. Di Fabio, L. Tagliaferro, Electa, Milano 1997, p. 127, fig. 149;

D. Sanguineti, *Domenico Piola e i pittori della sua "casa"*, Edizioni dei Soncino, Soncino 2004, p. 378, n. I.10, tav IX;

D. Sanguineti, *Per Domenico Piola "giovane": la Madonna Assunta* in "Dipinti inediti del Barocco italiano da collezioni private" della collana "Quaderni del Barocco", n. 19, Arti Grafiche Ariccia, Ariccia 2013, p.13 fig. 19, p.14 e p. 16 nota 48.

Expertise

Anna Orlando, Genova, settembre 2005

€ 30.000/40.000

Appartenente allo stesso periodo ideativo della pala per il duomo di Mondovì e del *Miracolo di Soriano* (D. Sanguineti, 2013, p. 14), la tela citata da Alizeri in Palazzo Negrone a Genova come "Amore riceve le armi da Vulcano" fa parte della produzione dei primissimi anni Cinquanta del XVII secolo (D. Sanguineti, 2004, p. 378).

Il dipinto, non menzionato da Giuseppe Ratti nelle sue *Vite de' pittori, scultori ed architetti genovesi* perché "I quadri poi, che per le case di Genova, specialmente per quelle della primaria Nobiltà lavorò il Piola, son tanti da stancare qualunque penna", fu presentato da Federica Lamera nel 1990 insieme al suo disegno preparatorio custodito nel Gabinetto Disegni e Stampe di Palazzo Rosso di Genova (inv. 2633, F. Lamera, 1990). Il disegno rivela una struttura compositiva successivamente stravolta a favore di una più vandyckiana dell'analogo soggetto (F. Boggero, C. Manzitti, 1997, p. 127).

Nella monografia su Domenico Piola del 2004, Sanguineti indica come la postura del corpo di Vulcano nel disegno preparatorio, insieme a quella dell'Autunno nel *Carro del Sole con Stagioni*, sia assimilabile a quella del Cristo nella *Flagellazione* del Procaccini a Boston e che Piola, in un ulteriore disegno "cronologicamente affrancabile a quello genovese...sperimentò l'adattamento della scena ad un formato orizzontale" (New York, Metropolitan Museum, inv. 80.3.192, mm 189 x 876).

Tra le sbalzanti intonazioni cromatiche (D. Sanguineti, 2004, p. 378) che vanno dal fuoco ardente della fucina, al velo blu di Cupido, passando per la luccicante natura morta, si insinuano echi procaccineschi nell'utilizzo della luce e nella costruzione del volto di Venere, richiamando la Santa Caterina d'Alessandria del *Matrimonio mistico* dipinta da Giulio Cesare nel primo ventennio del XVII secolo e oggi esposta a Brera.

È possibile notare come Piola attinga a un proprio repertorio figurativo, come mostra il ragazzo con il cappello rosso, derivante dalla figura della venditrice nel Mercato realizzato con Stefano Camogli a metà degli anni '40 del XVII secolo. La figura di Cupido nasce invece dalla fisionomia dolce e dai boccoli d'oro dell'angelo della pala giovanile di Sant'Agostino e l'angelo, poi riutilizzato quasi in maniera identica come l'angioletto del *San Tommaso d'Aquino in colloquio* con il *Crocifisso* degli anni'60 (D. Sanguineti, 2004, p. 386).

Dominata dallo scenografico affastellarsi delle figure e dalla luccicante natura morta in primo piano, la composizione è svolta in un campo alquanto ravvicinato permettendo allo spettatore di entrare nel vivo della scintillante scena barocca.



dipinto in cornice

